



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICIMA LEGISLATURA

QUINTA COMMISSIONE PERMANENTE (Politiche socio sanitarie)

Proposta di deliberazione amministrativa n. 29

Interventi per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Piano triennale 2021-2023.

Proposta per il Consiglio regionale (articolo 4, comma 2, legge regionale n. 11/2018).

Testo licenziato dalla Commissione ai sensi dell'art. 49 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto

Licenziata il 07 ottobre 2021, nella seduta n. 30
con la seguente votazione

		Favorevoli	Contrari	Astenuti
Voti rappresentati	n. 41	33	0	8
Maggioranza richiesta	n. 21			

Relatore in aula il Consigliere Simona Bisaglia
Correlatore in aula il Consigliere Anna Maria Bigon

RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE

OGGETTO: Proposta di deliberazione amministrativa n. 29 relativa a:
“Interventi per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Piano triennale 2021-2023.

Proposta per il Consiglio regionale (articolo 4, comma 2, legge regionale n. 11/2018).”

Relatore il consigliere Simona Bisaglia

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri,

la legge regionale n. 11 del 23 febbraio 2018 “Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere della comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile” (di seguito legge), promuove l'inclusione e l'integrazione sociale delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva o con deficit di comunicazione e di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo ed altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e delle loro famiglie. La legge citata sostiene l'inclusione e l'integrazione sociale delle persone sopra indicate attraverso l'abbattimento delle barriere della comunicazione, il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della lingua italiana dei segni tattile (LIS tattile), nonché la prevenzione e la cura dei deficit uditivi e la diffusione di ogni altra tecnologia volta a favorire un ambiente accessibile nelle famiglie, nella scuola, nella comunità e nella rete dei servizi.

Con il medesimo atto normativo è stato disposto che la Giunta regionale definisca le modalità, le azioni e le risorse attraverso le quali attuare la legge, avviando la redazione di un Piano triennale, coinvolgendo le associazioni maggiormente rappresentative operanti a livello regionale nella tutela dei soggetti sopra citati che sarà approvato dal Consiglio regionale.

Il Piano triennale 2018-2020 è stato elaborato con il contributo delle associazioni maggiormente rappresentative operanti a livello regionale nella tutela dei soggetti sopra citati (art. 4 comma 1 della legge) e approvato con delibera del Consiglio regionale n. 147 del 23 ottobre 2018, secondo quanto previsto all'articolo 4, comma 2 della legge.

A fronte dell'esperienza compiuta nel primo triennio di operatività del Piano triennale 2018-2020, che ha individuato, secondo una logica di integrazione ed ottimizzazione delle risorse, le attività da sviluppare con le programmazioni annuali volte alla promozione dell'inclusione sociale, attraverso iniziative coordinate ed integrate a favore delle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva. Con il Piano triennale precedente (2018-2020) sono stati avviati interventi in ambiti di accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione, per la diffusione della LIS e della LIST, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie assistive e innovative finalizzate all'interazione della persona con disabilità uditive e il suo ambiente di vita, favorendo l'implementazione di questi mezzi soprattutto nei servizi di pronto soccorso, nell'accoglienza medica e nel processo di presa in carico dei servizi socio-sanitari.

*Tenuto conto, pertanto, dell'importanza di continuare nella promozione dell'inclusione e dell'integrazione sociale delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva o con deficit di comunicazione e di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo ed altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e delle loro famiglie e preso atto della scadenza del precedente Piano, nelle date del 16/09/2021 e 21/09/2021 la Direzione Servizi Sociali - U.O. Non Autosufficienza ha coinvolto le associazioni sopra richiamate per la redazione e condivisione del documento "Piano triennale 2021-2023. Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile - legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11", di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.*

Tutto ciò considerato, si propone quindi l'approvazione del documento denominato "Piano triennale 2021-2023. Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile - legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11". da trasmettere per il seguito di competenza al Consiglio regionale in applicazione dell'articolo 4 comma 2 della legge.

La Quinta commissione consiliare, al termine dell'istruttoria sul provvedimento ha espresso parere favorevole a maggioranza favorevoli: il presidente Brescacin e i consiglieri Bisaglia, Giacomini, Maino, Zecchinato (Zaia Presidente), Pan (con delega del consigliere Cecchetto), Rigo (con delega del consigliere Finco) (Liga Veneta per Salvini Premier), Speranzon (con delega del consigliere Razzolini) (Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni), Venturini (Forza Italia - Berlusconi – Autonomia per il Veneto), Piccinini (Veneta Autonomia). Hanno espresso voto di astensione i consiglieri Bigon, Zottis (Partito Democratico Veneto), Baldin (Movimento 5 Stelle) e Lorenzoni (Gruppo Misto).

BOZZA DI PROVVEDIMENTO CONSILIARE

OGGETTO: Proposta di deliberazione amministrativa n. 29 relativa a:

“Interventi per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Piano triennale 2021-2023.

Proposta per il Consiglio regionale (articolo 4, comma 2, legge regionale n. 11/2018).”

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la proposta formulata dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 104/CR del 28 settembre 2021 relativa all'argomento indicato in oggetto;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 147 del 23 ottobre 2018;

VISTO l'articolo 4, comma 2, della legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11;

VISTO il parere espresso a maggioranza dalla Quinta commissione consiliare nella seduta del 07 ottobre 2021;

UDITA la relazione della Quinta commissione consiliare, relatore il consigliere Simona Bisaglia

con votazione palese

DELIBERA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvazione il documento “Piano triennale 2021-2023. Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile - legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11”, di cui all'Allegato A al presente provvedimento che costituisce parte integrante dello stesso;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcuna spesa a carico del bilancio regionale;

4. di demandare alla Direzione Servizi Sociali il compito di coordinamento in ordine all'attuazione del Piano di cui al punto 2);

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della Legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

Allegato A



REGIONE DEL VENETO

*Area Sanità e Sociale
Direzione Servizi Sociali
U.O. Non Autosufficienza*

***Piano triennale 2021-2023
Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle
barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la
promozione della lingua dei segni italiana e della lingua
dei segni italiana tattile***

Legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11

Indice

Premessa

1. Analisi di contesto
 - 1.1. Sordità e impatto sull'individuo
 - 1.2. Il contesto epidemiologico di riferimento
 - 1.3. L'evoluzione del cambiamento avviato dalla L.R. n. 11/2018

2. Operatività del Piano Triennale
 - 2.1. Prevenzione e tutela della salute
 - 2.2. Interventi in ambito scolastico
 - 2.3. Interventi in ambito lavorativo
 - 2.4. Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione

3. Obiettivi
 - 3.1. Obiettivo generale
 - 3.2. Linee strategiche

4. Soggetti attuatori

5. Risorse Finanziarie

6. Sistema degli indicatori di monitoraggio del Piano triennale 2021-2023
 - 6.1. Definizione degli indicatori per ambito di azione

PREMESSA

1. Analisi di contesto

L'art. 3 della Carta Costituzionale introduce uno dei principi fondamentali da riconoscere e garantire ad ogni individuo sul quale si basa l'ordinamento costituzionale, il principio di uguaglianza formale (ciascun cittadino ha pari dignità di fronte alla legge) e di uguaglianza sostanziale (ovvero, l'uguaglianza effettiva fra i cittadini).

All'art. 3 si attribuisce perciò il superamento della condizione di disabilità identificando come compito dello Stato *“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”*.

A rafforzare il principio costituzionale di uguaglianza nel merito della disabilità, si aggiunge la disciplina normativa più specifica di tutela della disabilità, dettata dalla legge n. 104/1992. Tale provvedimento, con molteplici disposizioni, si pone il fine di garantire il rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e autonomia, nonché la piena integrazione familiare, scolastica, lavorativa e sociale. Essa inoltre è volta ad assicurare i servizi e le prestazioni necessari per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e la tutela giuridica ed economica dei disabili. Con la successiva Legge n. 68/1999, recante norme per il diritto al lavoro delle persone con disabilità, si disciplina il collocamento mirato delle persone con disabilità prevedendo l'istituzione di servizi per il loro inserimento lavorativo a livello regionale e provinciale.

La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, adottata dalle Nazioni Unite nel 2006 e ratificata dall'Italia con legge n. 18/2009, pone fra i suoi principi fondamentali *“il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa”* (articolo 3, comma 1, lettera d). Il documento è lo spartiacque che innesca un generale cambiamento di approccio nella società, indispensabile per consentire alle persone con disabilità di raggiungere la piena eguaglianza. Questa nuova prospettiva, è stata avviata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità attraverso l'adozione dell'*International Classification of functioning, disability and health (ICF)* del 2001.

Il “modello sociale di disabilità”, si basa sul principio che lo svantaggio derivante da un *deficit*/una malattia/una lesione, risulta strettamente connesso alle modalità attraverso cui la società organizza l'accesso a diritti, beni e servizi. In questa ottica, quindi, lo svantaggio non costituisce soltanto l'esito di una mancanza fisica, cognitiva, psichica o sensoriale, ma una condizione che deriva da una risposta del tutto o parzialmente inadeguata della società, nei confronti delle persone con disabilità e dei loro specifici bisogni.

I limiti imposti dalla disabilità sono perciò strettamente collegati al rapporto dell'individuo con la società e alla misura in cui quest'ultima è in grado di predisporre strumenti e servizi diretti all'abbattimento e la riduzione delle barriere culturali, comunicative e ambientali.

In questo contesto perciò, la visione della sordità intesa come *“deficit da curare”*, si è evoluta in una visione di disabilità da normalizzare dando spazio ad un approccio più globale ed olistico alla persona stessa. La gravità dell'handicap derivante dalla sordità risulterà concretamente ridotta quelle volte che si impiegheranno ad esempio, figure professionali specializzate previste per favorire i processi di integrazione e apprendimento degli studenti sordi, l'utilizzo di attrezzature tecniche e strumenti specifici in ambito didattico e culturale, quali aule con amplificatori a induzione magnetica, software didattici dedicati, sistemi di scrittura abbreviata e veloce, programmi di riconoscimento vocale e linguaggio semplificato volto a ottenere testi di facile lettura e comprensione nella comunicazione istituzionale.

Non può essere tralasciato, inoltre che la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità riconosce la specificità della condizione delle persone con *deficit* sensoriale, tutelandone espressamente l'identità linguistico culturale (art. 21 co.1 lett. e), art. 24 co.3 lett. b), art. 30 co.4) riconoscendo la lingua dei segni, la promozione all'utilizzo e all'apprendimento.

Solo recentemente lo Stato italiano attraverso la promulgazione del decreto legge del 22.03.2021, n. 41 (cosiddetto "decreto sostegni"), "*riconosce, promuove e tutela la lingua dei segni italiana (LIS) e la lingua dei segni italiana tattile (LIST)*" e riconosce le figure dell'interprete in LIS e dell'interprete in LIST quali professionisti specializzati nella traduzione e interpretazione rispettivamente della LIS e della LIST¹, facendo un passo in avanti diretto ad un cambiamento di prospettiva verso la reale inclusione delle persone con disabilità sensoriale.

La Regione del Veneto, precorrendo l'evoluzione del quadro normativo di specie avvia con il presente piano il secondo triennio attuativo della L.R. n. 11 del 23 febbraio 2018 in un'ottica di consolidamento e affinamento dell'esperienza compiuta nel periodo 2018 - 2020, nella prospettiva enucleata dalle strategie di seguito descritte proseguendo nel perseguimento della promozione dell'inclusione e l'integrazione sociale delle persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva o con *deficit* di comunicazione e di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo ed altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e delle loro famiglie, mediante l'abbattimento delle barriere alla comunicazione, il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della lingua dei segni italiana tattile (LIS tattile), nonché la prevenzione e la cura del *deficit* uditivo e la diffusione di ogni altra tecnologia (video-interpretariato, sottotitolazione, trascrizione automatica del parlato in tempo reale...) volta a favorire un ambiente accessibile nelle famiglie, nella scuola, nella comunità e nella rete dei servizi.

In conformità all'art. 4, co. 2 della citata Legge Regionale, quindi, conseguentemente alla chiusura della prima esperienza triennale programmata per il triennio con la Delibera di Consiglio n. 147 del 23 ottobre 2018 ad oggetto "Piano triennale 2018 – 2020: Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere della comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile" e attuata con i tre piani annuali di cui alle DGR n. 1734/2018, n. 1306/2019, e n. 1564/2020, il Consiglio Regionale avvia la pianificazione riferita al secondo Piano triennale ed individua pertanto gli obiettivi generali e le linee strategiche di azione con il fine di supportare il processo di cambiamento finalizzato all'inclusione sociale e alla piena accessibilità alle opportunità per le persone con disabilità sensoriale individuate dall'art. 2 della L.R. n. 11/2018, identificando il quadro regionale di riferimento e coordinamento a cui devono puntare le attività e le azioni promosse sia dalla Regione del Veneto che da altri soggetti.

1.1 La sordità e l'impatto sull'individuo

La sordità e l'ipoacusia è una condizione particolarmente complessa nella quale interagiscono fattori molteplici e diversi tra loro. Oltre al grado della sordità, alle cause che l'hanno generata, l'età in cui è insorta o è stata diagnosticata è necessario conoscere il ruolo determinante di fattori come: la presenza di genitori udenti o sordi a loro volta, se i bambini sordi abbiano avuto o meno esperienze uditive della lingua vocale, l'età e la tipologia della protesizzazione, il metodo di educazione al linguaggio adottato. Questa complessità determina il percorso di crescita e le scelte che le famiglie operano in merito al percorso di vita.

¹Si richiamano a titolo di approfondimento i riferimenti di cui alla Legge n. 4 del 14 gennaio 2013.

La sordità è definita anche *deficit* “invisibile” in quanto non immediatamente evidente alla nascita e purtroppo diagnosticato tardivamente. La sordità non è immediatamente riconoscibile all'esterno, e nonostante determini un ostacolo di carattere trasversale, in quanto impatta su tutti gli ambiti di vita dell'individuo, dai processi di apprendimento, all'attività lavorativa, alle relazioni interpersonali, spesso rimane nascosta e riconoscibile solo al momento di una comunicazione diretta. La diagnosi tempestiva rimane una delle priorità ribadite anche nel Rapporto mondiale dell'udito pubblicata nel marzo 2021 dall'OMS. La sordità non trattata tempestivamente può avere un forte impatto sullo stato di benessere generale della persona e sulla capacità di definire le sue relazioni con gli altri e il contesto di appartenenza. Il contesto familiare è indubbiamente quello nel quale si acquisisce e si sperimenta la competenza linguistica e la condivisione del linguaggio con i propri figli ed è alla base dell'apprendimento di una lingua, ancor più in presenza di un *deficit* sensoriale uditivo. Tale aspetto è fondamentale in quanto è scelta della famiglia l'apprendimento e l'utilizzo della LIS/LIST, condizione che la L.R. n. 11/2018 supporta e riconosce. Tale possibilità è volta a garantire il diritto, delle persone di cui all'articolo 2 della L.R. n. 11/2018, “*all'accesso in condizioni di parità con gli altri cittadini alle informazioni, alle attività culturali ed educativo-formative e ai servizi dell'amministrazione regionale e degli enti da essa dipendenti*”.

Nel rispetto della libertà di scelta delle persone e delle rispettive famiglie in ambito medico/riabilitativo/abilitativo, l'insegnamento della LIS/LIST è da ritenersi un'opportunità e uno dei supporti volti all'abbattimento delle barriere della comunicazione, così come il ricorso alla sottotitolazione in tutti i campi possibili. L'utilizzo della LIS/LIST, infatti, può essere utile nel percorso riabilitativo e rispondere alle esigenze di comunicazione delle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 che hanno scelto di utilizzarla, senza comunque escludere l'utilizzo di protesi acustiche nel caso delle persone sorde.

Secondo l'OMS (Rapporto mondiale sull'udito 2021), nei bambini il 60% della perdita dell'udito può essere evitato attraverso misure come l'immunizzazione e la prevenzione di malattie come rosolia e meningite, gli screening nel periodo perinatale e neonatale, e la corretta diagnosi e gestione dell'otite o delle malattie infiammatorie dell'orecchio. Ecco perché la sordità deve essere affrontata primariamente dal punto di vista medico/riabilitativo attraverso una presa in carico globale che preveda:

- corretta e tempestiva diagnosi della sordità e valutazione della sua gravità;
- immediata applicazione di un'amplificazione protesica;
- efficiente avvio di una terapia riabilitativa logopedica specifica.

1.2 Il contesto epidemiologico di riferimento

Dagli ultimi dati disponibili in Passi d'Argento (sistema di sorveglianza della popolazione con più di 64 anni coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità), riferiti al biennio 2016-2017, fra gli ultra 64enni residenti in Italia complessivamente il 20% riferisce un *deficit* dell'udito (il 5% supera questa difficoltà facendo ricorso all'apparecchio acustico, mentre il 14% non fa ricorso ad alcun ausilio). Questa quota che non sembra mostrare differenze di genere significative, aumenta all'avanzare dell'età e raggiunge il 45% fra gli ultra 84 anni, di cui tre quarti di loro non corregge questo difetto in alcun modo. Tale condizione aumenta in modo esponenziale il rischio di isolamento ed esclusione sociale di una fascia debole della comunità.

A riprova di quanto sopra esposto, nella pubblicazione del Censis “Sentirsi bene” del 2019, si riporta che in termini epidemiologici, la prevalenza in Italia dei problemi uditivi è stimata al 12,1% della popolazione pari a circa 7 milioni di italiani con ipoacusia, con una significativa differenziazione tra le classi di età e un aumento

significativo con l'invecchiamento (da percentuali che non superano il 10% della classe di età 13- 45 anni al 25% di chi ha dai 61 agli 80 anni, fino al 50% tra gli over 80).

Questo trend di crescita costante è in linea con quanto riportato nel “Rapporto mondiale sull'udito” sviluppato dall'OMS e pubblicato nel marzo 2021, in occasione della VI giornata mondiale dell'udito. Il rapporto sottolinea infatti che a livello globale più di 1,5 miliardi di persone sperimentano un certo grado di perdita dell'udito e di questi, circa 430 milioni soffrono di ipoacusia moderata o di maggiore gravità. Lo stesso rapporto prospetta che le persone con perdita dell'udito potrebbero aumentare fino a 2,5 miliardi entro il 2050 e almeno 700 milioni di queste avranno bisogno di cure e riabilitazione. Più di un miliardo di giovani compresi tra 12 e 35 anni d'età sono a rischio di perdita dell'udito a causa dell'esposizione prolungata ed eccessiva a suoni forti, compresa la musica che ascoltano tramite dispositivi audio personali e tale scenario evidenzia un importante fattore di rischio che condiziona la salute di quella particolare fascia d'età.

I dati presentati dimostrano con chiarezza il ruolo fondamentale che rivestono le politiche di prevenzione nella tutela della salute e il ruolo che riveste l'ambiente di vita che condiziona l'inclusione sociale delle persone con problemi sensoriali. In particolare quest'ultimo aspetto deve essere superato attraverso disposizioni che promuovano la piena partecipazione delle persone. La perdita dell'udito, infatti, se non identificata e affrontata, può avere conseguenze di vasta portata, influenzare negativamente lo sviluppo del linguaggio, il benessere psicosociale, la qualità della vita, il livello di istruzione e l'indipendenza economica nelle varie fasi della vita.

1.3 L'evoluzione del cambiamento avviato dalla L.R. n. 11/2018

In osservanza al piano triennale 2018 - 2020, con le pianificazioni annuali la Regione Veneto, attraverso il coinvolgimento delle associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale nella tutela dei soggetti ex art. 2 della L.R. n. 11/2018, ha individuato, secondo una logica di integrazione ed ottimizzazione delle risorse, le attività da sviluppare per le annualità di riferimento volte alla promozione dell'inclusione sociale, attraverso iniziative coordinate ed integrate a favore delle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva.

Nella triennalità di riferimento (2018-2019-2020) sono stati avviati interventi in ambito di accessibilità e abbattimento delle barriere alla comunicazione, sviluppati di anno in anno in maniera armonizzata e sistemica. Il 2018 ha determinato e introdotto il processo di cambiamento di prospettiva verso una reale inclusione delle persone con disabilità sensoriale. Tale processo nel 2019 e nel 2020, secondo una logica di continuum ha implementato e consolidato gli interventi, puntando altresì alla promozione del raggiungimento del maggior benessere possibile delle persone sorde all'interno della comunità.

Il percorso tracciato risulta saldamente strutturato e centrato al superamento delle barriere alla comunicazione per la diffusione dell'uso della LIS e della LIST, soprattutto sul versante dell'utilizzo delle tecnologie assistive e innovative finalizzate all'interazione della persona con disabilità uditive e il suo ambiente di vita, favorendo l'implementazione di questi mezzi soprattutto nei servizi di pronto soccorso, nell'accoglienza medica e nel processo di presa in carico dei servizi sanitari e socio-sanitari.

L'utilizzo della LIS e gli aspetti di sviluppo tecnologico rivolti all'inclusività, sono risultati strategici anche durante la diffusione pandemica dell'infezione SARS Cov-2. La situazione epidemiologica ha avuto un forte impatto sulla vita delle persone in generale ma soprattutto sui soggetti considerati fragili e a rischio di esclusione dai canali assistenziali come le persone con disabilità sensoriale (art. 2 L.R. n. 11/2018). Nel periodo pandemico l'utilizzo diffuso della LIS ha raggiunto la massima evidenza, è stata infatti fortemente usata in

contesti formali guadagnando così una dimensione più pubblica e diffusa, basti pensare alla presenza costante dell'interprete LIS alle conferenze stampa dalla sede della Protezione Civile. Attraverso tale processo partecipativo, si è toccato con mano il valore fondamentale della garanzia di una piena ed effettiva accessibilità all'informazione da parte di tutti i cittadini. Nondimeno il potenziamento dell'utilizzo della LIS/LIST nelle aziende ULSS in tale contesto pandemico, con la rimodulazione e il ri-orientamento dei servizi sviluppati nell'ambito delle DGR n. 1734/2018 e delle successive DGR n. 1306/2019 e n. 1564/2020, hanno garantito l'accesso e lo sviluppo di un servizio di emergenza per la facilitazione della fruizione delle prestazioni sanitarie, anche via sms, con tutti gli ospedali ed i presidi medici del Veneto.

Le attività poste in essere dalle aziende ULSS del territorio veneto, dalle due aziende ospedaliere di Padova e Verona e dall'Istituto Oncologico Veneto hanno perseguito lo scopo di garantire e sostenere una comunicazione professionale tra operatori dei servizi della rete sanitaria e socio-sanitaria e cittadini sordi che usano la Lingua dei Segni Italiana (LIS) per supportare e orientare le loro necessità e le loro richieste, nella consapevolezza che la comprensione completa delle informazioni legate alla salute è di primaria importanza per tutti i cittadini.

Con l'obiettivo di riduzione/eliminazione delle difficoltà di interazione comunicativa delle persone che presentano limitazioni nell'udito, è in corso di realizzazione il progetto "E-Inclusion: Vedo - Sento - Ascolto - Capisco", di cui all'Avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con i partners quali le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere di Padova e Verona e l'Istituto Oncologico Veneto (IOV) che si propone di diffondere i servizi di interpretariato in lingua dei segni italiana (LIS) e video interpretariato a distanza nonché l'uso di ogni altra tecnologia (sottotitolazione, attivazione di chat, utilizzo di Qr-code...) finalizzata all'abbattimento delle barriere della comunicazione.

Contemporaneamente alle opportunità dell'interpretariato in presenza e del video-interpretariato nelle aziende ULSS, nelle aziende ospedaliere di Padova e Verona e nell'Istituto Oncologico Veneto si sono organizzati e realizzati corsi di formazione rivolti agli operatori sanitari e socio-sanitari con lo scopo di sensibilizzare e formare il personale rispetto alle problematiche e alle difficoltà che i pazienti con disabilità sensoriale possono incontrare nella comunicazione e, l'attività, è finalizzata altresì all'apprendimento di competenze e informazioni significative per costruire una relazione adeguata con la persona con disabilità sensoriale.

Il quadro dei finanziamenti per le annualità 2018 - 2020 relativo ai piani annuali per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile si è concretizzata in Euro 100.000,00 per il programma annuale 2018, (DGR n. 1734/2018) Euro 200.000,00 per il programma annuale 2019 (DGR n. 1306/2019) ed infine ulteriori Euro 200.000,00 per il 2020 (DGR n. 1564/2020).

Il piano triennale 2021 - 2023 evolve nella programmazione di un nuovo percorso già consolidato nel primo triennio volto a rafforzare con ancor più determinazione il processo di integrazione sociale avviato a favore delle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 nell'obiettivo di mantenimento delle stesse in buona salute e di implementazione alla partecipazione attiva alla vita familiare, sociale e comunitaria, per migliorare la loro qualità di vita e i benefici per l'intera comunità, in tale prospettiva la Regione del Veneto, si impegna a promuovere una serie di iniziative a beneficio di tale target di persone.

2. Operatività del piano triennale

2.1 Prevenzione e tutela della salute

Con l'obiettivo di una tempestiva diagnosi delle ipoacusie congenite (che hanno una prevalenza di 1-2 ogni 1.000 nuovi nati) e di un trattamento precoce, considerate le possibilità terapeutiche disponibili attualmente quali la riabilitazione precoce, le protesi acustiche e l'impianto cocleare uni o bi-laterale, che permettono uno sviluppo psico-comportamentale e del linguaggio pressochè equivalente a quello di un bambino normoudente, con il D.P.C.M. 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", all'art. 38, comma 2 viene garantito, tra l'altro, lo screening uditivo alla nascita a tutti i nati nel territorio nazionale.

Con la DGR n. 492 del 17 aprile 2018 "Screening uditivo. Attuazione art. 38, comma 2 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017" la Regione del Veneto ha dato attuazione al citato D.P.C.M., nel rispetto della programmazione regionale vigente, dando indicazioni per l'effettuazione dello screening uditivo, dettagliandone l'organizzazione del sistema rispetto ai ruoli e compiti di ciascun attore coinvolto in tale attività, quali i responsabili dei test di screening di base presso i Punti Nascita e le Patologie e Terapie Intensive Neonatali della regione, le strutture per la conferma diagnostica dell'ipoacusia e quelle per il trattamento della stessa e per la presa in carico globale.

Con la deliberazione citata, la Giunta regionale ha stabilito l'esenzione da parte delle famiglie del pagamento della compartecipazione della spesa sanitaria delle prestazioni previste all'interno di tutto il programma di screening.

2.2 Interventi in ambito scolastico

Il diritto all'educazione e all'istruzione in ogni ordine e grado di scuola, con l'obiettivo volto allo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione per un pieno inserimento nella società e nel mondo del lavoro è stato sancito con la legge n. 104/1992.

L'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità sensoriali viene garantita nel territorio regionale, attraverso attività educativo-didattiche di supporto all'allievo per facilitare la comunicazione e superare le difficoltà di apprendimento connesse alla disabilità sensoriale, da svolgere in collaborazione con la scuola, la famiglia, i servizi socio-sanitari, secondo un progetto individualizzato (interventi integrati di supporto alla comunicazione e all'apprendimento).

Il servizio è rivolto specificamente agli alunni con disabilità sensoriali (alunni/studenti sordi, ipovedenti e ciechi) che è stato storicamente garantito dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia.

Con la vigente L.R. n. 11/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 119", all'art. 129 "Funzioni della Regione", tali funzioni relative agli interventi sociali a favore di persone sorde, cieche e ipovedenti, compresi i servizi di integrazione di tali soggetti nelle scuole di ogni ordine e grado e nei centri di formazione professionale accreditati, in relazione ai percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione esercitate in precedenza dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia, sono state riallocate in capo alla Regione.

In esecuzione di quanto disposto dalla normativa citata, con la DGR n. 819 del 8 giugno 2018 e la successiva DGR n. 1033 del 17 luglio 2018 è stato definito un modello organizzativo e gestionale, che considera quanto sino ad ora positivamente garantito e sviluppato in termini di competenze e risorse, delegando le Aziende ULSS nel cui territorio insiste in capoluogo di Provincia, all'esercizio di tali funzioni.

Durante l'anno scolastico 2020/2021 è stato rilevato a seguito di un monitoraggio in merito agli interventi di integrazione scolastica, che gli studenti con disabilità sensoriale seguiti dai competenti servizi delle aziende ULSS sono stati un totale di 959, dei quali 370 con cecità e 589 con sordità e/o ipoacusia.

In ambito universitario (atenei veneti) viene già offerto agli studenti sordi segnanti, su richiesta degli stessi, il servizio di interpretariato LIS e di stenotipia.

2.3 Interventi in ambito lavorativo

La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (ratificata dall'Italia con L. n. 18/2009), all'articolo 27 "*Lavoro e occupazione*" riconosce il diritto delle persone con disabilità al lavoro liberamente scelto o accettato in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, che favorisca l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità.

Lavorare rappresenta, per ogni persona, un diritto-dovere che assume un valore fondamentale non soltanto dal punto di vista prettamente economico e remunerativo, ma anche per le sue implicazioni sociali e psicologiche, con impatto determinante sulla qualità della vita e, in tale ambito, gli interventi sono finalizzati al miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità nella ricostruzione della propria identità tramite un'attività lavorativa, mantenendo il più a lungo possibile la persona nel proprio contesto di vita.

La legge n. 68/1999 attraverso il collocamento mirato e l'analisi dei posti di lavoro, delle forme di sostegno, degli accomodamenti, nonché delle relazioni interpersonali sui luoghi di lavoro e di relazione, consente di valutare adeguatamente la persona con disabilità al fine di un inserimento lavorativo, di integrare esperienze di formazione professionale o di tirocini di inserimento lavorativo o di inclusione sociale o comunque di erogare servizi per l'utenza o incentivi per l'occupazione.

Con deliberazione della Giunta regionale viene approvato annualmente il "Programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato" che definisce gli interventi e le iniziative che vengono finanziate a valere sulle risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

In particolare con la DGR n. 1125 del 6 agosto 2020 la Giunta regionale ha approvato il Programma sopra citato riferito all'anno 2020 - 2021, che tiene conto del particolare periodo derivante dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 e vuole rappresentare la ripresa di interventi ed iniziative che non hanno potuto essere sviluppate appieno in tale periodo, riservando importanti risorse. Le linee di intervento sono relative a:

- Incentivi e agevolazioni per le imprese con l'obiettivo di adattare il posto di lavoro, per incentivare le assunzioni a tempo determinato o indeterminato, per la formazione del disabile neo assunto o per l'accompagnamento al lavoro;
- Promozione di esperienze e di misure di politica attiva con l'obiettivo di sostenere la realizzazione di tirocini promossi dai Centri per l'Impiego o dai servizi di integrazione lavorativa delle Aziende ULSS

- (SIL), l'introduzione della nuova misura personalizzata e continua "voucher per il lavoro rafforzato", nonché contributi finalizzati alla partecipazione a corsi per centralinista telefonico non vedente;
- Sostegno finanziario per la partecipazione a percorsi di istruzione e formazione e per favorire la transizione scuola-lavoro;
 - Interventi per l'autoimpiego intesi quali interventi sperimentali a sostegno all'imprenditorialità della persona con disabilità;
 - Interventi di sistema e di comunicazione quali interventi di formazione per l'istituzione della figura del responsabile dell'inserimento lavorativo della persona con disabilità.

2.4 Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione

Il piano triennale precedente, nell'ambito dell'accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione, ha sviluppato un percorso organizzativo che era centrato al superamento delle barriere della comunicazione per la diffusione dell'uso della LIS e della LIS tattile, in particolare sull'utilizzo delle tecnologie assistive e innovative finalizzate all'interazione della persona con disabilità sensoriale e il suo ambiente di vita, principalmente nei servizi di pronto soccorso, accoglienza medica e nel processo di presa in carico dei servizi sanitari e socio-sanitari.

Tali interventi hanno assunto un valore determinante durante il periodo emergenziale da Covid-19, che come sappiamo, ha inciso fortemente nella quotidianità degli individui, in particolar modo sui soggetti fragili e a rischio di esclusione dai percorsi assistenziali come le persone con disabilità sensoriale.

Con riferimento ai programmi annuali, ai sensi della legge regionale L.R. n. 11/2018, le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere e lo IOV, hanno posto in essere una serie di attività volte a garantire e sostenere una comunicazione professionale ed efficace tra gli operatori sanitari e socio-sanitari e i cittadini sordi, attraverso l'utilizzo della LIS.

Le Aziende hanno attivato interventi di interpretariato e mediazione "de visu" attraverso interpreti di LIS per trasferire i contenuti della comunicazione in tempo reale e diretto, hanno predisposto piattaforme web per il video-interpretariato LIS non solo in italiano ma anche in altre lingue straniere. Il servizio di video-interpretariato è stato adottato dal 75% delle Aziende coinvolte, organizzato nella quasi totalità della rete dei servizi sanitari e socio-sanitari secondo la modalità istantanea con un interprete LIS che risponde 7 giorni su 7 ed entro pochi minuti dalla richiesta e su prenotazione con almeno 24 ore di anticipo in slot da 30, 60, 90 o 120 minuti.

Al fine di promuovere tutte le azioni possibili per l'abbattimento delle barriere della comunicazione, la Giunta regionale ha aderito all'avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il progetto che è in fase di realizzazione "E-Inclusion: Vedo - Sento - Ascolto - Capisco" con il coinvolgimento di partners quali le Aziende ULSS del Veneto, le Aziende Ospedaliere di Padova e Verona e l'Istituto Oncologico Veneto (IOV) che ha come obiettivo il potenziamento, l'omogeneizzazione e la diffusione degli strumenti, metodi e/o competenze volti alla riduzione/eliminazione delle difficoltà di interazione comunicativa dovute a caratteristiche specifiche dei cittadini. Il progetto, rivolto a favore dei cittadini che presentano limitazioni nell'udito, nella competenza verbale e nella piena capacità di comprensione della comunicazione interpersonale e istituzionale tradizionale, è finalizzato ad agevolare il dialogo con le professionalità di tutti i

ruoli e con le piattaforme istituzionali della rete dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali erogati dalle Aziende sanitarie e socio sanitarie.

Le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere e lo IOV hanno altresì avviato interventi volti a sensibilizzare ed informare i cittadini con disabilità sensoriale e la cittadinanza in generale sulle opportunità avviate per favorire l'abbattimento delle barriere della comunicazione.

Gli interventi di interpretariato e video interpretariato hanno anche trovato già applicazione da tempo nell'ambito di enti pubblici e privati, aziende e liberi professionisti che desiderano offrire servizi accessibili per una piena inclusione sociale di tutti i cittadini, superando le barriere sensoriali o linguistiche, nonché, in ambito turistico, offrendo l'opportunità ai visitatori di accedere a contenuti culturali o informativi, su città d'arte, musei, ville, parchi, percorsi enogastronomici o naturalistici. I contenuti sono consultabili in modalità testuale, audio e video in lingua dei segni. Tali servizi sono stati realizzati anche con la collaborazione da parte degli enti di cui agli artt. 14 e 14 bis della L.R. n. 22/89 che hanno sviluppato progettualità secondo la declinazione di cui al Piano triennale attuativo della L.R. n. 11/2018 e progettualità in rete con il coinvolgimento delle Aziende ULSS, delle amministrazioni comunali e di altri enti pubblici.

Nell'ambito del settore turistico, in particolare, con l'obiettivo di promuovere ed incrementare l'accessibilità ed inclusività nei servizi delle strutture turistiche del territorio del litorale veneto, è attivo già da qualche anno, nel periodo estivo, il progetto "Turismo sociale ed inclusivo delle spiagge venete" che ha coinvolto le aziende ULSS 3, 4 e 5 per la realizzazione di azioni di supporto al turismo per rendere accessibili ai turisti con disabilità le spiagge della costa veneta.

3. Obiettivi

3.1 Obiettivo generale

A fronte dell'esperienza compiuta nel primo triennio di operatività del piano triennale 2018-2020 vengono riconsiderati gli obiettivi strategici e operativi per proseguire nel dare attuazione ai contenuti della L.R. n. 11/2018 nella necessaria contestualizzazione riorientata degli interventi all'interno del contesto operativo della Regione del Veneto. La metodica e la pianificazione delle azioni, volte a perseguire gli obiettivi di promozione dell'inclusione e dell'integrazione sociale dei destinatari della legge (persone sorde, sordocieche o con disabilità uditiva o con *deficit* di comunicazione e di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo ed altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e delle loro famiglie), vengono riconsiderate mantenendo nel perseguimento dell'abbattimento delle barriere alla comunicazione attraverso il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della lingua dei segni italiana tattile (LIS tattile), nonché la prevenzione e la cura del *deficit* uditivo e la diffusione di ogni altra tecnologia volta a favorire un ambiente accessibile nelle famiglie, nella scuola, nella comunità e nella rete dei servizi il punto fermo posto dall'art. 3 della legge regionale.

La promozione dell'inclusione sociale incentivata attraverso l'insieme di iniziative volte a rimuovere gli ostacoli che frenano e limitano l'appartenenza alla vita di comunità rimane il pilastro su cui poggia il piano triennale 2021 - 2023. Il piano identifica il bisogno delle persone di cui all'art. 2 della legge in coerenza con i bisogni della popolazione in un'ottica di integrazione sociale globale dove il contesto di vita e la rete dei sostegni e delle risorse proprie fungono da stimolo e da promozione per la rimozione delle barriere. Il rafforzamento dei principi della L.R. n. 11/2018 e lo sviluppo di azioni innovative, implementa un sistema

integrato che garantisce che le persone possano vivere esprimendo la propria autodeterminazione, responsabilità e soddisfazione personale con l'obiettivo di raggiungere il benessere individuale all'interno della famiglia e in tutti gli ambiti della vita. La promozione e l'integrazione sociale valorizzata nei piani attuativi della legge *“l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile”* a favore di persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con deficit di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità, si contestualizza all'interno del sistema sociale e socio sanitario regionale nel quadro dei molteplici livelli di azione tra cui vi è quello relativo alle persone con disabilità e nel contesto di vita della persona.

Il perimetro nel quale la pianificazione regionale si rivolge è quello tracciato dall'art. 3 che prevede interventi e ambiti di azione riconducibili alle dimensioni sanitarie, sociali, scolastiche lavorative e dell'accessibilità e dell'abbattimento delle barriere salvaguardando la trasversalità delle azioni e la declinazione in obiettivi specifici coerenti.

La pianificazione triennale 2021 - 2023 degli ambiti di azione e degli interventi e dei supporti viene potenziata alla luce dell'esperienza del primo triennio conservando necessariamente l'articolazione in obiettivi specifici così come declinati di seguito.

3.2 Linee strategiche e ambiti di azione per il triennio di piano 2021-2023

Interventi in ambito sanitario (articolo 3, comma 1, lettere a) e b)

Le sordità congenite o perinatali rappresentano circa l'80% dei casi di sordità, mentre un ulteriore 10% è costituito da sordità acquisite prima dei tre anni. La diagnosi tempestiva e precoce consente oggi di individuare precocemente tutti i bambini a rischio di sordità e concludere una diagnosi entro il terzo mese di vita, consentendo di identificare le sordità invalidanti in un'età ottimale per il trattamento riabilitativo. I protocolli specifici sviluppati dalle Aziende sanitarie regionali per una diagnosi precoce e tempestiva permettono al bambino uno sviluppo psico - comportamentale e del linguaggio praticamente analogo a quello di un bambino normo udente attraverso una presa in carico globale di tutti gli aspetti di vita. Nel contesto di appropriatezza e condivisione dei trattamenti e in quello del controllo e monitoraggio specifico le protesi acustiche e gli impianti cocleari uni e bi - laterali rivestono un ruolo di fondamentale importanza. Nel 2020 in Veneto, sono stati eseguiti in totale 9 interventi su 5 bambini di età compresa fino a 12 mesi e 21 interventi su 15 bambini di età tra i 13 mesi <= 24 mesi.

PREVENZIONE E TUTELA DELLA SALUTE	
Finalità	Identificare la sordità e/o l'ipoacusia tempestivamente al fine di attuare trattamenti terapeutici e assistenziali precoci del <i>deficit</i> uditivo con l'obiettivo di prevenire i possibili danni conseguenti, con particolare riferimento allo sviluppo del linguaggio, alle abilità cognitive e all'inserimento sociale.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per prevenire e curare la sordità e la sordocecità; - Interventi volti a garantire la possibilità per il bambino sordo, sordocieco o con

	<p>disabilità uditiva o con disabilità che comporta <i>deficit</i> di comunicazione e linguaggio di sperimentare, nell'ambito della rete logopedica regionale, interventi volti ad accrescere e rafforzare lo sviluppo comunicativo linguistico e cognitivo, nonché eventualmente di sperimentare interventi protesici per l'abilitazione linguistica orale precoce e per l'apprendimento LIS o LIS tattile. Gli effetti di una presa in carico globale del contesto familiare risultano perseguiti e realizzati anche in tale livello sanitario.</p>
Attuatori	Soggetti nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale.
Target destinatari	Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie.

Interventi in ambito scolastico (articolo 3, comma 1, lettera c)

Interventi di sostegno scolastico a favore delle persone con disabilità sensoriali, finalizzati ad assicurare i servizi di integrazione nelle scuole di ogni ordine e grado e nei centri di formazione professionale accreditati in relazione ai percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. L'integrazione scolastica e la rimozione delle barriere nell'ambito della facilitazione alla realizzazione del percorso formativo dello studente con disabilità sensoriali facendo fronte ai limiti comunicativi e di partecipazione, favorisce il superamento delle difficoltà nel processo di apprendimento ed è funzionale al raggiungimento degli esiti formativi e scolastici. In ragione della consolidata collaborazione tra le aziende ULSS e il mondo della scuola nel contesto normativo di riferimento del D. Lgs. n. 66/2017 e successivo Dec. Leg.vo n. 96/2019, gli interventi di cui all'art. 3 comma 1, lettera c), saranno sviluppati attraverso il rafforzamento e l'intensificazione di questo modello di collaborazione.

SCUOLA	
Finalità	Garantire agli studenti con disabilità sensoriali, nell'ambito di tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e in quelle universitarie, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, l'apprendimento e la comunicazione, anche con l'uso della LIS e LIS tattile, affinché sia garantito il principio di libertà di scelta di comunicazione della persona sorde e delle loro famiglie.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per favorire una migliore inclusione degli alunni con disabilità sensoriale e dei loro genitori in un contesto scolastico inclusivo, attraverso la formazione e lo sviluppo di consapevolezza e capacità comunicative ed espressivo linguistiche in LIS e LIS tattile del personale scolastico e degli alunni normo udenti, in grado di favorire un ponte comunicativo efficace tra insegnanti e con il gruppo classe per incoraggiare la socializzazione e la partecipazione attiva. - Interventi per l'elaborazione di materiale scolastico anche sottotitolato per il superamento dei contenuti didattici (multimediali e digitali) veicolati attraverso canale uditivo (file audio-filmati). - Interventi di assistenza integrativa scolastica attraverso attività educativo-didattiche di supporto all'allievo per agevolare la comunicazione e superare le difficoltà di apprendimento connesse alla disabilità, da svolgere in collaborazione con la scuola, la famiglia e i servizi socio-sanitari secondo un

	<p>progetto individualizzato (interventi integrati di supporto alla comunicazione e all'apprendimento), svolto da personale specifico di assistenza anche con eventuale conoscenza nella LIS e LIS tattile.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di promozione all'interno delle scuole della LIS e LIS tattile anche tra il personale delle scuole in modo integrato e coordinato con i servizi che prendono in carico gli assistiti e le loro famiglie nonché quelli che gestiscono il servizio di integrazione scolastica.
Attuatori	Aziende ULSS, Uffici scolastici territoriali, Scuole, enti del terzo settore nonché enti riconducibili ai soggetti di cui al comma 2 dell'art. 1 della L.R. n. 11/2018
Target destinatari	Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie.

Interventi in ambito lavorativo (articolo 3, comma 1, lettera i)

Interventi rivolti alle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 al fine di favorirne l'inserimento lavorativo e l'inclusione nel contesto di vita per garantire il raggiungimento un una miglior qualità di vita e benessere.

LAVORO	
Finalità	Promuovere l'integrazione lavorativa, le pari opportunità e l'accessibilità ai luoghi di lavoro (L. n. 68/1999) considerando il lavoro uno strumento di realizzazione della persona.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimenti lavorativi ai sensi della Legge n. 68/1999; - Inserimenti lavorativi in contesti socializzanti; - Interventi per l'adattamento del posto di lavoro per la risoluzione dei problemi legati alle condizioni di lavoro dei lavoratori con disabilità sensoriale, per l'incremento di attrezzature tecnologiche e metodologie di telelavoro e per la rimozione di barriere architettoniche e di comunicazione; - Interventi di supporto, tramite figure professionali specializzate interpreti LIS e LIS tattile, per favorire i processi di integrazione e apprendimento atti a permettere la frequenza formativa ai disoccupati ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 ai corsi di formazione continua finanziati dalla Regione del Veneto e nei corsi riconosciuti dalla stessa Regione; - Interventi di sostegno comunicativo linguistico, attraverso interpreti LIS e LIS tattile, per lo svolgimento dei colloqui di assunzione presso i datori di lavoro.
Attuatori	Aziende ULSS, Centri per l'impiego.
Target destinatari	Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie.

Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione (articolo 3, comma 1, lettere d), e), f) e g)

Il concetto di accessibilità ha assunto nel tempo una valenza pervasiva e di ampia rilevanza, in quanto interessa la vita quotidiana delle persone con disabilità e attiene alla creazione di condizioni a tutela della dignità e del pieno sviluppo delle capacità di ogni soggetto, dei rispettivi diritti e delle pari opportunità. L'accessibilità, sviluppata secondo l'approccio progettuale di *Universal Design*, mira a realizzarsi in ogni ambito del contesto di vita della persona con disabilità sensoriale e si sostanzia attraverso un approccio sistemico e multisettoriale capace di valutare e considerare tutti gli ambiti di vita della persona. La rimozione e/o riduzione delle barriere architettoniche, ambientali e sociali permette una piena integrazione delle persone indipendentemente dalla presenza di disabilità e ne facilita la piena partecipazione alla vita sociale. L'accessibilità coinvolge perciò diversi campi quali: l'adeguamento degli spazi abitativi, lavorativi e ricreativi, la viabilità, il trasporto, i servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.

ACCESSIBILITÀ E ABBATTIMENTO BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE	
Finalità	Promuovere la piena integrazione sociale delle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 attraverso interventi che sostengono l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere della comunicazione, garantendo al contempo il principio di libertà di scelta di comunicazione delle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 e delle loro famiglie.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione e uso della LIS, della LIS tattile e di ogni supporto tecnologico e metodologico, al fine di realizzare interventi integrati sviluppati secondo un'ottica di promozione della qualità di vita delle persone con disabilità sensoriale; - Diffusione della LIS e LIS tattile e di ogni altro supporto tecnologico e metodologico, compresa la sottotitolazione, per l'accessibilità ai media, alle trasmissioni televisive, ai programmi informativi e comunicativi a carattere regionale e all'informazione in generale; - Potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie e uso della LIS e della LIS tattile nei percorsi formativi professionali, nei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche locali e nella comunicazione istituzionale; - Collaborazione con le emittenti pubbliche e private locali e, in particolare, con la RAI – sede regionale del Veneto, per la produzione di telegiornali regionali e programmi televisivi e culturali o di interesse generale dotati di adeguata sottotitolazione e traduzione simultanea in LIS; - Diffusione delle informazioni capillare sul territorio della Regione del Veneto delle opportunità offerte dalla rete dei servizi territoriali e dai soggetti attuatori della legge; - Incentivare e promuovere il ricorso a professionisti specializzati interpreti LIS e LIS tattile negli incontri, con amministratori pubblici, professionisti pubblici e/o privati (es. avvocati, medici, ...) e con l'autorità giudiziaria per garantire la massima comprensione della persona sorda segnante e non.
Attuatori	Aziende ULSS, CORECOM, soggetti di cui agli articoli 14 e 14 bis della L.R. n. 22/1989, Associazioni, organismi ed enti che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi alle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 o che esercitano compiti di rappresentanza e tutela degli interventi dei medesimi soggetti e dei loro familiari. Enti di cui alla Tab. B del DPR n. 616/1977.
Target destinatari	Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di

	comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie.
--	---

Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione (articolo 3, comma 1, lettere h), l), m), n) e o)

Come già enunciato in precedenza, l'accessibilità si estende e si caratterizza in ogni ambito del contesto di vita della persona con disabilità sensoriale e si sostanzia attraverso un approccio sistemico e multisettoriale (approccio di progettazione universale - *Universal Design*), capace di valutare e considerare tutti gli ambiti di vita della persona. L'accessibilità agli spazi, ai beni e ai servizi così come già esposto, riguarda la viabilità, i trasporti, le strutture turistiche (patrimoni culturali, paesaggistici, storico/culturali) e sportive, i servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.

ACCESSIBILITÀ E ABBATTIMENTO BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE	
Finalità	Favorire la piena integrazione sociale delle persone con disabilità sensoriali con interventi nell'ambito della accessibilità e con l'abbattimento delle barriere della comunicazione.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per l'abbattimento delle barriere alla comunicazione nei mezzi di trasporto pubblico, attraverso lo sviluppo di forme comunicative adeguate, anche rendendo comprensibili alle persone con disabilità sensoriali nelle stazioni ferroviarie e degli autobus e negli aeroporti, le comunicazioni che vengono date tramite altoparlante: utilizzo di display che riportino gli annunci in forma scritta e utilizzando segnali visivi di richiamo; - Interventi per favorire l'accesso facilitato ai servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, in particolare ai servizi di pronto soccorso e in generale ai servizi di pubblica utilità, attraverso l'utilizzo di canali comunicativi linguistici e supporti tecnologici capaci di garantire l'accesso alla comunicazione e all'informazione; - Interventi per l'intercettazione tempestiva della persona in difficoltà da parte delle autorità competenti, Forze dell'ordine (carabinieri, alla polizia) dei Corpi o delle strutture preposte all'emergenza (sms, fax, e-mail); - Interventi per la creazione di manifestazioni ed eventi culturali e di pubblico interesse che favoriscano la partecipazione delle persone con disabilità (ex. art. 2 della L.R. n. 11/2018) attraverso percorsi di accessibilità; - Interventi volti a implementare forme di diverse e innovative di collaborazione, con associazioni, organismi ed enti che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi o che esercitano compiti di rappresentanza e tutela degli interventi delle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 e dei loro familiari; - Interventi di promozione di un'educazione biligua italiano - LIS/LIST; - Interventi di potenziamento dell'accessibilità dell'informazione grazie alla diffusione di supporti e metodologie tecnologiche e l'utilizzo della LIS/LIST.
Attuatori	Aziende ULSS e soggetti di cui agli articoli 14 e 14 bis della L.R. n. 22/1989, Associazioni, organismi ed enti che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi alle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018

	o che esercitano compiti di rappresentanza e tutela degli interventi dei medesimi soggetti e dei loro familiari. Enti di cui alla Tab. B del DPR n. 616/1977.
Target destinatari	Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie.

4. Soggetti attuatori

Per la realizzazione degli interventi e delle azioni del presente piano triennale, la legge identifica i seguenti soggetti attuatori:

- a) i comuni, singoli o associati;
- b) le aziende ULSS;
- c) le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e universitarie e gli organismi di formazione accreditati;
- d) le associazioni e le organizzazioni di rappresentanza delle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con *deficit* di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie;
- e) gli enti, le organizzazioni e le associazioni non aventi scopo di lucro, la cooperazione sociale, nonché i soggetti privati che a qualsiasi titolo operano negli ambiti e per le finalità di cui alla presente legge.

Il presente piano triennale promuove e incentiva nella realizzazione delle azioni progettuali, approcci di rete e partecipativi tra i soggetti attuatori, volti a definire modelli innovativi di collaborazione tra gli stessi.

5. Risorse finanziarie

Il presente piano triennale rappresenta il quadro di riferimento e di coordinamento per tutte le iniziative promosse sia a livello regionale che da altri soggetti negli ambiti di cui ai paragrafi precedenti. Esso si concretizzerà attraverso un programma annuale di attività (articolo 4) che considerato quanto esposto verrà redatto tenendo conto delle iniziative richiamate e compatibilmente con le risorse disponibili.

La programmazione triennale declinata nei programmi annuali esplica i propri effetti, con riferimento ad una prima allocazione di massima, nell'ambito del quadro delle risorse regionali prospettate di seguito:

Interventi in ambito sanitario (prevenzione e tutela della salute)	- Fondo Sanitario Regionale nell'ambito degli interventi delle aziende sanitarie per l'attuazione dei livelli essenziali di assistenza
Interventi in ambito scolastico e lavorativo (scuola e lavoro)	- Risorse regionali per il finanziamento degli interventi di assistenza integrativa scolastica a favore degli alunni/studenti con disabilità sensoriali

	- Fondo regionale per l'occupazione dei disabili
Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere alla comunicazione	- Risorse regionale per le politiche sociali

In merito si evidenzia quanto segue:

Interventi in ambito sanitario

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. a) e b), sono attuate con il rinvio alle iniziative già pianificate e in essere da parte delle aziende ULSS ai fini dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza relativi alle prestazioni e servizi di prevenzione, cura e riabilitazione della sordità e sordocecità. Dal punto di vista finanziario tali azioni trovano copertura nelle risorse di cui alla Missione 13 "Tutela della salute", Programma 01 "Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA", Titolo 1 "Spese correnti": valore indicativo stimato dalla legge pari a € 3.609.095,00 per l'annualità 2021;

Interventi in ambito scolastico

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. c), sono realizzate mediante il servizio di assistenza integrativa scolastica a favore degli alunni/studenti con disabilità sensoriale frequentanti le scuole di ogni ordine e grado e nei centri di formazione professionale accreditati in relazione ai percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione, già pianificate e implementate dalle Province e dalla città metropolitana di Venezia, riallocate in capo alla Regione del Veneto in attuazione della L.R. n. 11/2001 e, a partire dall'anno scolastico 2018-2019 delegate dalla stessa Regione alle Aziende ULSS, nel cui territorio insiste il Comune capoluogo di Provincia. Per quanto concerne l'ambito finanziario tali azioni trovano copertura nelle risorse di cui alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 02 "Interventi per la disabilità" - Titolo 1 "Spese correnti": valore indicativo stimato dalla legge pari a € 7.000.000,00 per l'annualità 2021;

Interventi in ambito lavorativo

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. i), sono realizzate nell'ambito del quadro delle agevolazioni e contributi previsti dalla DGR n. 1125 del 6/8/2020 e orientate ad iniziative volte alla promozione dell'inserimento nel contesto lavorativo delle persone con disabilità, garantendo pari opportunità e accessibilità ai luoghi di lavoro. Sotto il profilo finanziario tali azioni trovano copertura nelle risorse di cui alla DGR sopra citata pari a complessivi € 10.000.000,00 stanziati sul capitolo 23030 "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (Art. 14, L. 12/03/1999 n. 68 – L.R. 03/08/2001 n. 16 – art. 34, L.R. 13/03/2009 n. 3)" del bilancio di previsione 2020-2022;

Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere alla comunicazione

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. l), sono concretizzate con riferimento alle iniziative già programmate e sviluppate dalle aziende sanitarie nell'obiettivo di favorire l'accesso ai servizi sanitari, in particolare al pronto soccorso e ai servizi sociosanitari e in generale l'accesso a servizi di pubblica utilità, attraverso l'utilizzo di canali comunicativi linguistici e supporti tecnologici;

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. n), sono attuate con riferimento alle iniziative già programmate e implementate sia da enti pubblici che soggetti privati nell'obiettivo di garantire la maggior inclusione sociale alle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 attraverso la presenza di interpreti LIS e LIS tattile, di soluzioni/supporti tecnologici in modalità testuale, audio e video in LIS che consentono l'utilizzo da parte di tali persone dei contenuti culturali e informativi su città d'arte, musei, ville, parchi, percorsi enogastronomici o naturalistici;
- le collaborazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. o), si collocano nell'ambito delle attività e progettualità sviluppate dagli Enti di cui alla Tab. B del DPR n. 616/1977 nella loro qualità di associazioni, organismi ed enti che esercitano compiti di rappresentanza e tutela delle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale e con *deficit* di comunicazione o di linguaggio, che a tal fine valuteranno possibili forme di promozione e sviluppo delle azioni di cui alle lettere d), e), f), g), h), l), m) e n) dell'articolo 3, comma 1 della legge. Dal punto di vista finanziario tali azioni trovano copertura nelle risorse di cui alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 02 "Interventi per la disabilità" - Titolo 1 "Spese correnti": valore indicativo stimato dalla legge pari a € 271.700,00 per l'annualità 2021 (capitolo 100016 "Fondo regionale per le politiche sociali – Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (L.R. n. 11/2001, art. 133, comma 3, lett. a)").

Come già posto in evidenza le iniziative sostenute sia a livello regionale che da altri soggetti pubblici e privati dovranno considerare e proseguire nella loro congruità con gli indirizzi della L.R. n. 11/2018 e del presente Piano.

L'identificazione delle priorità d'intervento da implementare nel triennio 2021-2023 avverrà in continuità anche con le esperienze pregresse, già promosse e avviate sul territorio regionale. Gli interventi che si realizzeranno in attuazione della L.R. n. 11/2018 e del presente Piano triennale, saranno individuati prioritariamente con riferimento alle lettere d), e), f) e g) stabilite dall'articolo 3 e troveranno copertura finanziaria nel Bilancio di previsione relativo al periodo 2021-2023, nell'ambito delle risorse allocate nella Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 02 "Interventi per la disabilità" - Titolo 1 "Spesa corrente", laddove è previsto lo stanziamento di € 200.000,00 per l'annualità 2021.

6. Sistema degli indicatori di monitoraggio del Piano triennale 2021-2023

Gli indicatori di monitoraggio del Piano triennale rappresentano un insieme di informazioni sintetiche e preziose che consentono la valutazione, in termini di efficacia, degli interventi e delle azioni progettuali sviluppate attraverso i prossimi programmi annuali e in grado di fornire gli elementi necessari ad orientare la successiva pianificazione e le priorità d'azione delle future programmazioni in ambito alle disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile.

6.1 Definizione degli indicatori per ambito di azione

Ambito di intervento	Identificazione ambito	Indicatori di monitoraggio
Interventi in ambito sanitario (art. 3, comma 1, lettere a) e b))	Prevenzione e tutela della salute	<ul style="list-style-type: none"> - n. di screening di primo e secondo livello (DGR n. 426/2018) realizzati nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. di diagnosi di sordità o problemi dell'udito in esito agli screening di primo e secondo livello; - n. di impianti cocleari impiantati nel periodo di riferimento del presente Piano triennale.
Interventi in ambito scolastico (art. 3, comma 1, lettera c))	Scuola	<ul style="list-style-type: none"> - n. di corsi di formazione e acquisizione di capacità comunicative in LIS/LIST a favore del personale scolastico per favorire la relazione con gli studenti sordi, sordociechi, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie realizzati nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. di laboratori didattici per lo sviluppo di consapevolezza e capacità comunicative in LIS/LIST con il gruppo classe per favorire l'inclusione, la socializzazione e la partecipazione attiva degli studenti normo udenti e non, realizzati nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. di studenti con definizione di un progetto individualizzato che preveda interventi integrati di supporto alla comunicazione e all'apprendimento nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. di giornate di sensibilizzazione nelle scuole dirette agli studenti e alle famiglie sul tema della sordità, disabilità uditiva in generale e ai <i>deficit</i> di comunicazione.
Interventi in ambito lavorativo (art. 3, comma 1, lettera i))	Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - n. di percorsi avviati per nuovi inserimenti lavorativi ai sensi della legge n. 68/1999 nel periodo di riferimento del presente Piano triennale (in collaborazione con la Direzione Lavoro); - n. di percorsi avviati per nuovi inserimenti lavorativi in contesti

		<p>socializzanti nel periodo di riferimento del presente Piano triennale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. corsi di formazione continua finanziati alla Regione del Veneto e n. di corsi riconosciuti dalla stessa Regione in cui nel periodo di riferimento del presente Piano triennale, sia stata richiesta la presenza di un professionista specializzato interprete LIS e LIS tattile.
<p>Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione (articolo 3, comma 1, lettere d), e), f) e g))</p>	<p>Accessibilità e abbattimento barriere della comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - adozione da parte dei soggetti attuatori, di piattaforme informatiche per lo sviluppo del video-interpretariato a distanza e/o sottotitolazione; - n. di interventi di video-interpretariato e interpretariato “<i>de visu</i>” attivati dai soggetti attuatori nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. video-spot informativi sottotitolati e/o tradotti in LIS - LIST, registrati dai soggetti attuatori nell’ambito dell’accessibilità di contenuti culturali, istituzionali e di interesse generale, realizzati nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. di campagne di sensibilizzazione/informazione sulle opportunità messe a disposizione dalla rete dei servizi territoriali e dai soggetti attuatori della legge a favore delle persone di cui ex art. 2 della L.R. n. 11/2018, nel periodo di riferimento del presente Piano triennale.
<p>Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione (articolo 3, comma 1, lettere h), l), m), n) e o))</p>	<p>Accessibilità e abbattimento barriere della comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - adozione da parte dei soggetti attuatori, di piattaforme informatiche per lo sviluppo del video-interpretariato a distanza e/o sottotitolazione; - n. di interventi di video-interpretariato e interpretariato “<i>de visu</i>” attivati dai soggetti attuatori nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. video-spot informativi sottotitolati e/o tradotti, in LIS - LIST registrati dai soggetti attuatori nell’ambito dell’accessibilità di contenuti culturali, istituzionali e di interesse generale, realizzati nel periodo di riferimento del presente Piano triennale; - n. di eventi culturali e/o di pubblico interesse realizzati per favorire la partecipazione delle persone con disabilità sensoriale attraverso percorsi di accessibilità dai soggetti attuatori nel periodo di riferimento del presente Piano

		<p>triennale considerando;</p> <ul style="list-style-type: none">- n. di progettualità e forme di collaborazione innovative, avviate nel periodo di riferimento del presente Piano triennale, con associazioni, organismi ed enti che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi o che esercitano compiti di rappresentanza e tutela delle persone ex art. 2 della L.R. n. 11/2018 e dei loro familiari.
--	--	--